

FENOMENO IN CRESCITA: IN ALCUNI ISTITUTI LA PERCENTUALE È CRESCIUTA FINO A UN PICCO DEL 30 PER CENTO

Religione, fuga dalle lezioni

Esenzioni record. E allo Scientifico un'intera classe, la V H, ha chiesto l'esonero

SILVIA CAMPESE

SAVONA. «Cambiamo l'ora di religione», ha detto il ministro dell'Istruzione, il savonese Francesco Profumo. E nella sua città natale c'è chi ha percorso i tempi decidendo di non farla proprio. Intorno all'insegnamento cattolico si trova una duplice realtà: da una parte le forti resistenze in difesa dell'ora di religione in ogni istituto, dall'altra, un fervente mondo laico che ha per protagonisti gli studenti delle superiori che scelgono di non frequentare proprio quell'ora, in una percentuale piuttosto significativa che si aggira intorno al 20 per cento raggiungendo, in alcuni casi, il 30.

Con episodi estremi, come la classe 5°H del Liceo Scientifico Grassi dove tutti gli studenti hanno chiesto l'esonero dall'ora di religione. Non solo. Anche nelle scuole dell'obbligo l'adesione all'ora di religione non è totale come una volta. Alle ex Guidobono, oggi

risi si raggiunge alle superiori, quando sono gli studenti a decidere. Anche in questo caso esistono due sottoinsiemi: i ragazzini meno motivati, che chiedono l'esonero optando per l'opzione "uscita anticipata" o "ingresso posticipato", in altre parole un'ora in meno di scuola.

Altri invece, supportati da un attento lavoro progettuale svolto dai docenti, scelgono l'ora alternativa che può diventare occasione di approfondimento culturale. È quanto accade ad esempio al Liceo Scientifico Grassi dove da quest'anno nel Collegio docenti è stato approvato all'interno del Pof, il piano formativo, il progetto "Liberi di scegliere" che si articolerà nell'ora alternativa alla religione. «Negli anni precedenti - dice

**LE ALTERNATIVE
Dal giornalino
studentesco
agli
approfondimenti
sui diritti umani**

uno dei docenti promotori, Vincenzo D'Amico - nonostante il progetto fosse votato dal Consiglio all'unanimità non veniva di fatto applicato a causa di una serie di limitazioni concrete imposte dalla precedente dirigente. Il nuovo preside, Fulvio Bianchi, invece, ha subito sostenuto il piano». Gli otto docenti del Grassi incaricati svolgeranno svariate attività, dal giornalino studentesco agli approfondimenti sui diritti umani e pari opportunità. E ancora, il Caffè letterario e filosofico e varie uscite didattiche. «Senza contare - aggiunge D'Amico - che lo Stato mette a disposizione delle scuole che ne fanno richiesta un fondo significativo che, solo per la Liguria, ammonta a 5 milioni di euro». E conclude: «Se i ragazzi sono stimolati aderiscono con entusiasmo. Un esempio: l'anno scorso allo Scientifico, in una quarta, solo due studenti hanno aderito all'ora di religione cattolica. Si trattava di un cinese buddista e di un albanese musulmano».

savona@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

30%
la percentuale
di studenti che in alcune
classi delle medie chiede
l'esenzione dall'ora
di religione

8
i professori
che al liceo scientifico
Grassi svolgono l'attività
alternativa alle ore
cattoliche



Cresce il numero degli studenti che chiede l'esenzione dall'ora di religione

**L'UNIONE ATEI E AGNOSTICI: «SPESSO NON È UNA QUESTIONE IDEOLOGICA MA ORGANIZZATIVA
«SEGNALATI CASI DI PRESSIONE SULLE FAMIGLIE
L'ORA ALTERNATIVA CREA PROBLEMI»**

SAVONA. Religione sì, religione no: spesso non si tratta di una questione ideologica, ma banalmente organizzativa.

Lo racconta Francesca Marzadori, presidente provinciale dell'Unione Atei e Agnostici razionalisti. «Alla nostra associazione - dice - sono stati segnalati casi di pressione da parte di docenti delle scuole dell'obbligo savonesi sulle famiglie affinché desistessero dall'idea di richiedere l'ora alternativa o lo studio assistito per il figlio».

Il motivo era meramente organizzativo dettato dalla preoccupazione di dover trovare un insegnante libero per coprire l'ora. Una donna musulmana ci ha raccontato di avere subito un vero pressing perché il figlio frequentasse l'ora di religione, tanto che alla fine ha ceduto alle insistenze chiedendo, almeno, di non somministrare il maiale al figlio in mensa».

Casi estremi che, tuttavia, non dovrebbero esistere in uno Stato laico dove la libertà di scelta è garantita e dove i fondi per l'ora alternativa



L'accusa: pressioni nelle scuole dell'obbligo

sono accessibili a tutti, senza nemmeno passare dall'Ufficio scolastico regionale, ma rivolgendosi direttamente al Ministero.

«Quello che chiediamo - dice la Marzadori - è che le regole vengano capovolte, ossia che diventi a richiesta l'ora di religione. O, almeno, che la vecchia ora di religione venga utilizzata

per un approfondimento e uno scambio culturale tra le diverse etnie che sono presenti oggi nei banchi di scuola».

Del resto, le richieste di esonero sono minori nelle scuole dove i docenti di religione hanno optato non per un insegnamento tradizionale e rigido, bensì per un'apertura culturale verso la multietnia.

«Al Classico - dice il preside Alfonso Gargano - il numero degli esonerati non è aumentato perché gli insegnanti di religione hanno lavorato per approfondimenti più ampi e in grado di coinvolgere tutte le religioni. All'Artistico, invece, si è scelto di abbinare la storia della religione cattolica al mecenatismo artistico dei papi incentrandosi sulle opere d'arte». Un modo per coinvolgere studenti di religioni diverse che, in questo modo, possono confrontarsi in un reciproco arricchimento e nell'ottica, davvero, di uno Stato laico.

S.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO MONTEORO COMPRO ORO

valutiamo il tuo oro il **20%** in più.

Nuova apertura a Savona

www.gruppomonteoro.it

Savona Via Nizza 173 angolo Via Brilla 2/r zona Zinola Tel. 019 7701121
Albisola Superiore (SV) C.so Ferrari n°144 Tel 019 48 48 35